

Lunedì 13 dicembre 1999

10

LE CRONACHE

l'Unità

MILANO

## Botte a un soldato di leva dalla baby gang del metro

**MILANO** Una banda di ragazzini, almeno 30 secondo il racconto della vittima, ha circondato, picchiato e rapinato un militare di leva sulla scala mobile della metropolitana di Piazza Duomo. Il giovane, che era in borghese e che ha dovuto consegnare orologio e cappellino, è stato portato in ospedale per la frattura del setto nasale. La banda, della quale facevano parte anche alcune ragazze, tutti comunque italiani e descritti come «ben vestiti», ha agito approfittando della gran confusione e nel bel mezzo della folla che, nella giornata festiva, uti-

lizzava i mezzi pubblici. Neppure alcuni commilitoni, che erano con il rapinato, sisono accortidinnulla.

Il giovane, che sta facendo il servizio militare nella caserma di viale Sozzani, ha raccontato che mentre scendeva le scale è stato circondato dai ragazzini, che lo hanno isolato dai suoi amici. In pochi secondi il «branco» lo ha immobilizzato, picchiato e costretto a consegnare orologio e cappello. Non è la prima volta che a Milano si verificano episodi del genere. Gli autori sono solitamente studenti, e di buona famiglia, che pren-

dono di mira i coetanei, dai quali si fanno consegnare capi di abbigliamento firmati, oppure zaini, orologi o addirittura scarpe.

L'episodio più eclatante e recente si era verificato un mese e mezzo fa, il 24 ottobre, intorno alle 19, su un treno della metropolitana: due ragazzi milanesi di 17 anni, Andrea e Ivan, erano stati costretti a consegnare le loro scarpe sportive al «branco». I due giovani, mentre si trovavano su un convoglio della linea 1 della metropolitana, erano stati avvicinati da una quindicina di ragazzini della loro età mentre il treno era in movimento tra le stazioni di Duomo e San Babila. Forti del numero e minacciantoli, i teppisti li avevano costretti a cedere le loro scarpe Nike. Erano poi fuggiti per le scale della stazione di San Babila, non appena il treno si era fermato.

## Ottantenne assassinato Bologna, la misteriosa morte in un casolare

**BOLOGNA** Ancora un omicidio a Bologna, il quarto in una decina di giorni. La vittima è un ex agricoltore ottantenne, Carlo Cuppini, ucciso con un colpo contundente, forse un rastrello, in un casolare non abitato all'estrema periferia della città, dove si recava regolarmente per dare da mangiare a conigli e galline. A dare l'allarme al 113 è stato, nella tarda serata di ieri l'altro, un nipote della vittima, preoccupato perché l'uomo non aveva fatto ritorno a casa, distante pochi chilometri, all'ora di cena. Gli agenti della Volante hanno trovato il corpo dell'anziano davanti alla porta d'ingresso, a faccia

in giù, in una pozza di sangue. La Squadra Mobile ha ricostruito durante la notte, anche con l'aiuto dei familiari, le ultime ore della vittima, ma per ora il movente dell'omicidio rimane un mistero. Secondo gli inquirenti non ci sono segni evidenti di colluttazione, l'anziano era arrivato sul posto senza notare nulla di strano e aveva appoggiato il lucchetto nel solito posto. La costruzione, una stalla-fienile, si trova a ridosso dell'area del Caab, il nuovo centro agroalimentare, nella prima campagna tra il Pilastro e Quarto Inferiore. Li Cuppini aveva abitato con i parenti fino ad alcuni anni

fa, quando - per i lavori di costruzione del Caab - si trasferì con i due anziani fratelli (nessuno di loro è sposato) nella vicina via San Donato, mantenendo però l'utilizzo del casolare, dove teneva animali da cortile. L'ipotesi della rapina non pare per ora avere molta consistenza. Gli investigatori stanno valutando anche la possibilità di un incontro fortuito e improvviso con qualcuno che potrebbe essersi introdotto nel casolare isolato per trovarvi riparo o per nascondere droga o refurtiva. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile diretta dal dottor Renato Sansò, sono coordinate dal Pm di turno

Giovanni Spinosa. L'omicidio del pensionato prosegue un'inquietante scia di sangue cominciata due giovedì fa con l'assassinio di una prostituta, strangolata nella sua abitazione in via Mirasole, nel centro storico di Bologna, seguita con la morte di una donna cinese uccisa in casa dal marito, un connazionale arrestato poche ore dopo, e con l'esecuzione di un «butfuori» di discoteche massacrato con otto colpi di pistola calibro 7,65 sotto casa, alla periferia della città. Le varie ipotesi considerate dagli inquirenti per ora non avrebbero trovato riscontri. Ad esempio contro l'ipotesi della rapina c'è il fatto che l'uomo aveva lasciato a casa il portafogli, così come tutti i suoi valori. Improbabile anche l'ipotesi di qualcuno sorpreso durante un furto, magari di galline e conigli. Inoltre pare che Cuppini non avesse contrasti con familiari o vicini.

# «Laura, l'aborto è il minor male»

## Parla il tutore della ragazzina. Don Benzi: «Lei vuole tenerlo»

CARLO FIORINI

**ROMA** «Voglio tenere il bambino, non voglio abortire». Don Oreste Benzi racconta che Laura lo ha ripetuto più volte in questi giorni ai volontari cattolici della «casa famiglia» che la ospita. Ma chissà se la ragazzina di Pozzallo, vittima di uno stupro a soli 13 anni, e per la quale il suo tutore ha deciso l'aborto, oggi ripeterà questo suo volere in modo tanto chiaro. Già, perché proprio per stamani Laura è stata convocata con un programma urgente per effettuare degli esami psichici. E il medico di famiglia Ignazio Ruffino, che è stato nominato suo tutore dal Tribunale dei minori, dice di non averla mai sentita esprimere una volontà del genere in maniera chiara e univoca. «Altrimenti - ha detto -, l'avrei assecondata, anche se la sua famiglia è per l'interruzione della gravidanza».

Il medico ieri ha confermato la decisione che ha provocato la dura reazione della Chiesa. Secondo lui l'aborto, per Laura, è il male minore. «La ragazzina non è in grado di esprimere una valutazione e la nascita di un figlio potrebbe compromettere definitivamente la sua precaria condizione psichica». Il medico, 41 anni, cattolico ma non praticante, una moglie medico in un pronto soccorso, e due figli maschi, uno di 5 anni e l'altro di 10 mesi, è molto deciso nel respingere le polemiche. Dice che non c'entra essere abortisti o antiabortisti. «Ho deciso solo nell'interesse della ragazza».

Ma è proprio sulla valutazione dello stato di salute della ragazza che don Benzi è in netto disaccordo. Dice che Laura non è affatto una psicotabile. «Ora è più serena, è consapevole di aver subito una violenza ma vuole tenere il bambino». Benzi dice che la ragazzina è solo duramente provata dalla

sua situazione familiare. E crede che proprio tra le mura domestiche si nasconda la chiave di volta del segreto di questa bruttissima storia. «Perché non è stato disposto l'esame del Dna? - si chiede -. Perché il tribunale ha completamente tolto la patria potestà ai genitori? Problemi psichici ed economici all'interno della famiglia, è la generica risposta finora trapeata sui mezzi d'informazione. Troppo poco per togliere la patria potestà. Probabilmente c'è qual-

cosa di molto più grave. E finora i giudici non hanno preso una decisione sulla denuncia dei carabinieri di Modica che in un rapporto indicano in un quattordicenne che frequentava la ragazzina il possibile padre del bambino che Laura porta in grembo. Insomma, è una storia dai contorni ancora molto incerti.

L'unica cosa netta sono le polemiche. Dopo gli strali della Chiesa, che attraverso l'Osservatore romano ha parlato di «orrore nazi-

sta», ieri ci sono state altre prese di posizione. La presidente del Tribunale dei minori di Milano dice di rispettare la scelta del tutore. Lo scandalo vero, secondo Livio Pomodoro, è che non sia stato fatto nulla per evitare questa situazione. «La ragazza doveva essere allontanata molto prima dalla famiglia - dice -. Ora, al di là delle convinzioni personali, l'aborto è previsto dalla legge, è una decisione dolorosissima ma non contraria al nostro ordinamento e noi

siamo tenuti a rispettare le leggi dello stato. Non si tratta di aborto sì o aborto no, ma di trovare la soluzione meno traumatica per la bimba».

Antonio Guidi, ministro per la famiglia nel governo Berlusconi, chiede una commissione di inchiesta e si sofferma su un altro fatto. Vuole sapere perché l'assessore ai servizi sociali del paese, Francesco Gugliotta, che inizialmente era stato nominato tutore ed era contrario al ricorso all'aborto, sia stato repentinamente sostituito con il medico di famiglia. Il motivo ufficiale è un vizio di forma nella sua nomina. Ma evidentemente Guidi non crede a questa versione.

Contro la decisione di far abortire la ragazzina sono intervenuti anche Giuseppe Fiorini, responsabile delle politiche sociali dei Popolari e Riccardo Pedrizzoli, responsabile delle politiche per la famiglia di Alleanza nazionale. Lo scrittore siciliano Vincenzo Consolo invece chiede alla Chiesa di ricordare gli aiuti dati ai nazisti in fuga dopo la sconfitta della Germania, prima di parlare di «orrore nazista» a proposito di questa vicenda e spezza una lancia a favore del tutore di Laura.

Il capogruppo dei deputati Verdi Mauro Paissan infine apre un altro fronte di polemica, e chiede un intervento al Garante della privacy. «Giornali, televisioni e radio, sacerdoti, filosofi e opinionisti - afferma Paissan - parlano e scrivono del caso condonando i dettagli, spesso facendo il tifo nel cinico derby «aborto sì» contro «aborto no». Non viene fatto il vero nome della ragazza, ma si dice l'età, il luogo di residenza, la composizione della famiglia». Tutti elementi che secondo il parlamentare servono per l'identificazione della protagonista e vittima.

IL CASO

## California, nati i gemelli in provetta figli di padri gay e di due non-mamme

**LONDRA** Una ciccogna così non si era mai vista: in un ospedale della California è appena venuta al mondo una coppia di gemelli, un maschio e una femmina, concepiti in provetta con gli spermatozoi di due padri, entrambi gay. «Tutto il concetto di famiglia sta cambiando. Questo è un momento storico per i diritti degli omosessuali», dicono Barrie Drewitt e Tony Barlow, i ricchi inglesi che dopo quattro anni di tentativi hanno coronato il loro controverso sogno di paternità.

Per la nascita di Aspen e Saffron hanno speso una somma enorme, circa 600 milioni di lire, e indubbiamente si tratta di un bambino e di una bambina più unici che rari: all'anagrafe Usa risultano infatti figli di Barrie e Tony («parent 1» e «parent 2») mentre di mamma proprio non c'è traccia, benché nell'impresa siano state coinvolte le suoni di dollari due donne.

La prima ha fornito gli ovuli che in laboratorio sono stati fecondati con gli spermatozoi dei due aspiranti padri. La seconda - Rosalind Bellamy, 32 anni, sposata, già madre di quattro figli - ha affittato l'utero per la crescita dei feti.

I piccoli - di cognome faranno Drewitt-Barlow - sono nati giovedì sera in una clinica di Modesti con un mese d'anticipo sui tempi previsti, dopo che si era verificata una situazione ritenuta a rischio. Avevano infatti preso all'improvviso una

posizione anomala nel grembo della non-mamma in affitto, si temeva che morissero e si è proceduto ad un cesareo al quale i padri gay hanno assistito con ansia ed emozione.

«È stato terribile perché sulle prime Saffron non respirava», ha raccontato al tabloid «Mail on Sunday» Barrie. Ha 30 anni (cinque meno di Tony) e con il partner ha fatto fortuna grazie ad una ditta per la sperimentazione di medicinali e cosmetici su cavie umane. Un business che è due hanno di recente ceduto, in cambio di dodici miliardi di lire. Tony e Barrie stanno insieme da undici anni e hanno fatto storia grazie ad una sentenza con cui a fine ottobre la Corte Suprema degli Stati Uniti ha riconosciuto ad entrambi il diritto di comparire come genitori legali di Aspen e Saffron. La battaglia giudiziaria non è però finita: sono andati in Usa perché laggù le coppie gay sono di fatto equiparate a quelle eterosessuali ma nei primi mesi del 2000 porteranno Aspen e Saffron a vivere in Inghilterra - a Danbury, nell'Essex - e per loro vogliono la cittadinanza britannica.

Da parte sua la chiesa anglicana ha subito condannato come «disumana» tutta l'impresa. Per Family Focus, un'associazione in prima fila nella difesa della famiglia, è «criminale» che Aspen e Saffron vengano privati di «un diritto fondamentale, quello di avere una madre».

--ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

**Periodo:**  12 mesi  6 mesi

**Numeri:**  7  6  5  1 indicare il giorno.....

**Nome..... Cognome.....**

**Via..... n° civico .....**

**Cap..... Località..... Prov.....**

**Tel..... Fax..... Email.....**

**Titolo studio..... Professione.....**

**Capofamiglia**  SI  NO **Data di nascita.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**GIUSEPPE CALDAROLA**  
VICE DIRETTORE VICARIO  
**Pietro Spataro**  
VICE DIRETTORE  
**Roberto Rosciani**  
CAPO REDAZIONE CENTRALE  
**Maddalena Tulanti**

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
**Mario Lenzi**  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Iralo Prario**  
CONSIGLIERI  
**Giampaolo Angelucci**  
**Francesco Riccio**  
**Paolo Torresani**  
**Carlo Trivelli**

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
Tel. 06 699961, fax 06 6783555  
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802231

■ 1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Chateauguoy 1/87 Tel. 0032-2850883

■ 20045 Washington, D. C. National Press Building  
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4552

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 22,5).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicitaria quotidiana sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.045,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.460.000 (Euro 743,7)	
Redazionali: Feriali L. 950.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 156/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via L. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941  
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torri - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70007998

00198 ROMA - Via Siena, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torri - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via Card. 8/1 - Tel. 051/422018 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:  
Se.Be. Roma - Via Carlo Presenti 130  
Satim S.p.A. Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Glavi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.